

REGIONE ABRUZZO / La promozione del territorio punta sulla sostenibilità ambientale, l'attenzione per la natura e la qualità della vita di residenti e turisti

# Abruzzo Bike Friendly, la nuova rete per promuovere il cicloturismo

Per gli appassionati di vacanze sulle due ruote, percorsi e servizi pensati per godersi le bellezze e le bontà regionali pedalando su due ruote tra mare, colline e monti

Grazie a centinaia di km di piste ciclabili, percorsi MTB e circuiti downhill tra colline e montagne, oltre a numerosi itinerari su strada disegnati in modo omogeneo su tutto il territorio, l'Abruzzo si candida a essere una destinazione privilegiata per gli amanti delle due ruote e di un turismo attivo e sostenibile. A tal proposito, nel luglio 2020, è stato lanciato il marchio Abruzzo Bike Friendly con cui la Regione intende promuovere una vasta rete di strutture ricettive e servizi complementari in grado di favorire lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta cicloturistica, innalzando il livello qualitativo dell'esperienza per tutti coloro che scelgono di vivere la vacanza coniugando l'attività fisica con la scoperta delle meraviglie del territorio, pedalando in libertà. A oggi sono quasi 150 gli operatori locali che danno vita alla rete, con percorsi georeferenziati, luoghi di interesse ed eventi sportivi legati al mondo bike, disponibili



## Clinical costing, la bussola per la programmazione sanitaria

L'Abruzzo è la prima Regione italiana ad aver determinato i costi delle attività dei propri presidi ospedalieri (per la degenza, per la specialistica ambulatoriale e per il pronto soccorso) e i costi dell'assistenza territoriale attraverso il Clinical Costing, il metodo di riferimento internazionale introdotto nel 2011 per la determinazione dei costi e dei relativi standard. Sono stati elaborati i costi standard per DRG (gruppi omogenei di diagnosi) sulla reale casistica regionale, così come previsto anche dalla normativa nazionale. L'obiettivo è stato centrato grazie al progetto Master (Migliorare le Aziende Sanitarie Trasformando l'Efficienza delle Risorse), che ha coinvolto la Regione in continuità con un percorso già avviato negli anni scorsi. È stata realizzata un'analisi organizzativo-gestionale specifica per ognuna delle 425 unità di diagnosi e cura delle ASL regionali sulla base delle effettive attività svolte e sono stati elaborati i costi di ognuno dei 156.807 ricoveri, dimessi dai presidi ospedalieri pubblici. Attraverso il confronto tra costi sostenuti e standard di riferimento, sia per le ASL nel loro complesso, sia per ogni unità di diagnosi e cura, sono emersi punti di forza e debolezza delle strutture sanitarie, utili per un miglioramento continuo delle attività svolte e per basare le attività di programmazione su parametri scientifici. Il sistema informativo di Clinical Costing costituirà nel tempo un supporto permanente alle decisioni pubbliche e consentirà anche di elaborare i costi sostenuti per la cura dei pazienti Covid. Il progetto è stato realizzato con il coinvolgimento di dipendenti del Dipartimento Sanità regionale e delle quattro ASL abruzzesi, che hanno seguito e attuato tutte le fasi del progetto. Per garantire la necessaria scientificità, controllo e trasparenza, il progetto è stato supportato dall'associazione scientifica del N.I.San. Network Italiano Sanitario (organizzazione che elabora i costi standard in Sanità dal 2009 e della quale, dal 2020, è entrata a far parte anche la Regione Abruzzo) e dal professor Alberto Pasdera, che ha seguito e validato il processo ed i risultati del progetto.

su WEB e su APP dedicata. Nella moltitudine dei propri aspetti identitari, l'Abruzzo si lascia apprezzare ancor di più se osservato al ritmo lento della bicicletta, con gli oltre 130 km di litorale, caratterizzati da un'unica pista ciclabile (in completamento) ideata nell'ambito del progetto Bike to Coast. Contraddistinto nel tratto teramano da arenili di sabbia finissima e dorata, secolari pinete e dal fascino della Torre del Cerrano, nel segmento della

costa teatina, tra Ortona e Vasto, il paesaggio lascia il passo a scogliere e calette ghiaiose. Siamo sulla Via Verde della Costa dei Trabocchi, antiche macchine da pesca in legno sospese sul mare. Pedalare rinfrescati dall'aria salmastra dell'Adriatico godendo, tra le altre meraviglie, della solenne bellezza dell'Abbazia di San Giovanni in Venere a Fossacesia è un'esperienza che pacifica il cuore. Altrettanto avvincenti si presen-

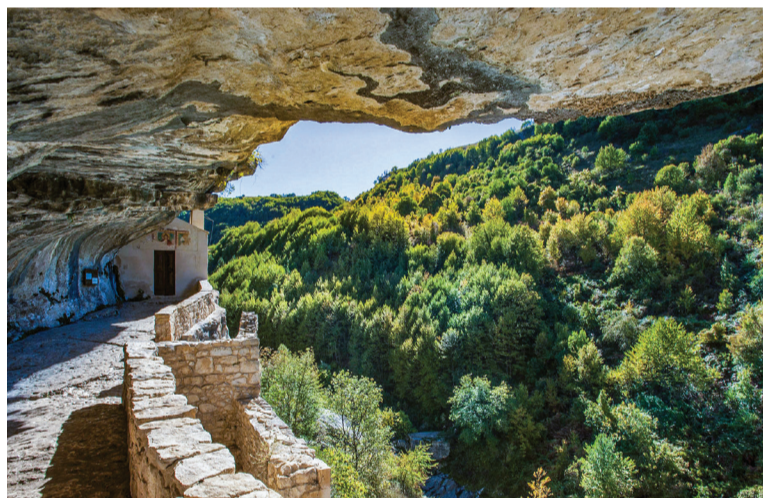


Foto Ente Parco Nazionale della Maiella

## La Regione dei Parchi: Maiella Geopark e i 100 anni del Parco Nazionale

Tra le regioni italiane, l'Abruzzo è quella con il maggior numero di parchi e aree protette: tre Parchi Nazionali, un Parco Regionale e oltre trenta Riserve Naturali, un primato che fa della regione la più grande area naturalistica d'Europa, vero cuore verde del Mediterraneo. I tre Parchi Nazionali - il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; il Parco Nazionale della Maiella e il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga - attirano, con i loro splendidi paesaggi, visitatori e turisti da ogni parte del mondo. La Maiella è una combinazione perfetta di geodiversità, biodiversità e patrimonio culturale con 95 geositi, più di 2300 specie e sottospecie vegetali, 40 specie di mammiferi, oltre 40 eremi e ben 950 km di sentieri escursionistici. Sono alcune delle particolari caratteristiche che il 22 aprile scorso hanno consentito al territorio del Parco Nazionale della Maiella di essere dichiarato Geopark incluso nella rete UNESCO Global Geoparks. Si tratta di un riconoscimento giunto a conclusione di una complessa procedura durata più di quattro anni e rappresenta la certificazione non solo delle peculiarità geologiche e naturalistiche del territorio, ma anche il riconoscimento delle condizioni di tutela e delle azioni di valorizzazione in atto. Un riconoscimento prestigioso, una grande opportunità per questo territorio sul quale punta forte la Regione Abruzzo e, in particolare, il presidente Marco Marsilio e l'assessore Nicola Campitelli. Dal giorno in cui il Parco nazionale della Maiella è stato riconosciuto dall'Unesco come Geopark, si sono moltiplicate le visite sul suo sito web e intorno al sistema Parco si sono propagati interesse e attenzione da ogni dove. La vera sfida è ora quella di riuscire ad accogliere al meglio tutti questi nuovi potenziali visitatori. A tal proposito, la Giunta regionale abruzzese sta lavorando in sinergia con il Parco tanto è vero che finanzia anche due nuovi sentieri: quello lungo la "linea Gustav", che riguarda una parte importante della storia della Seconda Guerra Mondiale svoltasi proprio su questo fronte e quello "geologico", legato allo sfruttamento delle miniere, sentiero già battuto dai minatori, che ha caratterizzato parte del territorio soprattutto tra la fine dell'Ottocento ed il primo novecento. La dichiarazione di Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco ha definito il Parco Nazionale della Maiella un parco di montagna affacciato sul mare, cuore del sistema naturale della regione Abruzzo e centro del più vasto sistema storico-ambientale dell'intera area mediterranea. Del resto, la filosofia con cui si muove l'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite valuta una complessità di caratteristiche, che vanno dalla natura del luogo strettamente intesa al modo in cui si è concretizzato il rapporto con la presenza umana e con le culture che tale presenza ha sviluppato e, ancora, dalla quantità e qualità delle persistenze che testimoniano la lunghissima storia alla capacità di conservare un rapporto sostenibile che l'intera Comunità e gli organi di governo ancora oggi dimostrano di avere. Secondo il presidente del Parco Nazionale della

Maiella, questo riconoscimento è l'affermazione che la tutela e la valorizzazione di una natura così speciale restano affidati ad una persistente e consapevole attività umana. Il Parco Nazionale della Maiella appare il principale alleato della popolazione che vive nel territorio ne è il custode più importante e sviluppa continuamente studi che migliorano la conoscenza di tale enorme patrimonio, elaborando progetti costantemente condivisi e rafforzati. La dichiarazione UNESCO sta producendo, come detto, già un significativo incremento della notorietà del luogo e una conseguente rilevante crescita della domanda di turismo. Si tratta di un concreto contributo per quanti si sono impegnati e si impegneranno per il mantenimento delle tante risorse presenti e per ogni politica che saprà trasformare in valore tale ricchezza. Per sostenere questa nuova condizione di governance, come ha tenuto a ribadire lo stesso suo Presidente, Lucio Zazzara, il Parco Nazionale della Maiella ha bisogno di partner forti come la Regione Abruzzo e lo Stato. L'auspicio è che dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e in particolare dall'asse strategico imperniato sulla rivoluzione verde e transizione ecologica, derivi un sostegno crescente all'azione quotidiana che viene sviluppata; nel contempo, sono state condivise delle prime linee programmatiche con il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, con l'obiettivo di incrementare la progettualità per realizzare condizioni di accesso ai territori e ai beni sempre più sicure e rispettose della natura. Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, altra area incontaminata del territorio, ha una morfologia molto complessa dove nel contesto dei rilievi montuosi, prevalenti, si aprono ampi altipiani. Il Parco compie proprio in questi giorni 99 anni e apre le celebrazioni per il proprio imminente centenario. Il 9 settembre del 1922 alla Fontana San Rocco di Pescasseroli, al cospetto della popolazione locale, veniva infatti istituito, su iniziativa privata, il Parco Nazionale d'Abruzzo, costituito da un'area di 12.000 ettari e una zona marginale di 40.000 ettari di Protezione Esterna (oggi si estende per oltre 50.000 ettari, con un'area contigua di circa 77.500 ettari). Il sospirato sogno di Erminio Sipari, primo Presidente del Parco, prendeva così forma. Il Parco ospita una grande varietà di animali che un tempo occupavano un areale assai più esteso nell'Appennino: 67 specie di mammiferi, 230 di uccelli, 14 di rettili, 12 di anfibi, 15 di pesci e 4.764 specie di insetti, con importanti endemismi. Qui è possibile osservare anche gli animali più spettacolari e rappresentativi del Parco, come il camoscio appenninico, l'orso bruno marsicano, il lupo, il cervo e laquila reale. La fauna, nella sua totalità, è preservata grazie all'opera educativa e di tutela svolta dall'Ente Parco.

## Il primo progetto sull'idrogeno del centro Italia

È partito ufficialmente nel settembre scorso LIFE3H (Hydrogen demonstration in city, port and mountain area to develop integrated hydrogen valleys), il progetto finanziato dal programma LIFE dell'Unione Europea dal valore di 6,5 milioni di euro, coordinato dalla Regione Abruzzo, primo nel centro Italia sulla mobilità a idrogeno. In un momento storico come quello attuale in cui l'economia e la sicurezza sono state messe a dura prova dalla pandemia, la strategia regionale sull'idrogeno permetterà la riconversione dell'economia locale, con il coinvolgimento di università e imprese del territorio e la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati. Della durata di quattro anni, prevede la realizzazione di tre progetti dimostrativi basati su tecnologia a idrogeno e lo sviluppo di tre Hydrogen Valley integrate che si attiveranno contestualmente e che saranno rispettivamente Altopiano delle Rocche (Abruzzo), Terni (Umbria) e area portuale di Civitavecchia (Lazio). In Abruzzo verrà utilizzato l'idrogeno messo a disposizione da Chimica Bussi, che ne dispone come sottoprodotto della produzione di soda caustica dal cloruro di sodio tramite elettrolisi, a sua volta alimentata da energia idroelettrica. Un virtuoso processo di economia circolare, con utilizzo di materiale di scarto per avviare una filiera sostenibile locale che vede come protagonisti anche la Società di Trasporto Unico Abruzzese (TUA SpA) e il CITRAMS, Centro di Ricerca di trasporti e mobilità sostenibile dell'Università degli Studi dell'Aquila. I test del progetto saranno effettuati su 2 tratte: la prima raggiunge l'Altopiano dalla stazione ferroviaria e degli Autobus di Avezzano; la seconda connette le stazioni sciistiche "Monte Magnola" e "Campo Felice". Si stima una fornitura di circa 90 kg a settimana, che alimenteranno più tragitti giornalieri sia di collegamento tra Avezzano e Ovindoli sia interni all'Altopiano tramite due minibus FCHEV gestiti dalla TUA SpA. Il sito per la stazione di rifornimento è presso l'interporto di Avezzano. L'area è particolarmente indicata per l'estensione della superficie oltre che per la posizione strategica rispetto alle finalità in ambito di tecnologie a idrogeno che la Regione Abruzzo intende mettere in atto. LIFE3H è parte di una pianificazione più ampia, come dimostra anche il fatto che la Regione ha candidato una serie di progettualità basate su tecnologia a idrogeno nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e ha recentemente istituito il tavolo regionale permanente sull'idrogeno per coordinare e governare tutte le iniziative sul tema. Questa nuova attività costituisce un vero e proprio programma di sviluppo per raggiungere gli obiettivi energetici e climatici al 2030 e al 2050, ponendo la green economy al centro della ripartenza post-Covid. I partner del progetto LIFE3H, coordinati dalla Regione Abruzzo sono: Comune di Terni, Port Mobility SpA, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Snam 4 Mobility SpA, Rampini SpA, Società Unica Abruzzese di Trasporto (TUA), Uneed.IT srl, Chimica Bussi SpA, CITRAMS, Università di Perugia, Università Marconi. Il progetto ha coinvolto e raccolto l'interesse del mondo produttivo e amministrativo regionale e nazionale, con più di 30 organizzazioni che hanno già aderito come stakeholder.



tano gli itinerari che dalla costa si insinuano verso le cime più alte dell'Appennino. Si può pedalare immersi nei vigneti della Valle Tritana, costeggiando le limpide acque del fiume Tirino. O cimentarsi nel dolce su e giù tra le Colline Teramane, gratificandosi con un calice di vino Montepulciano d'Abruzzo DOCG. Suggestivo è anche procedere tra le sfumature cromatiche del Bosco di Sant'Antonio e le sconfinite aperture degli Alti-

